Anno IV. - N. 1130 Trieste, Mercoledì 11 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1130

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

La Frandin. PARMA 9. La signorina Frandin, la simpatica artista nota ai triestini, è vivamente acclamata ogni sera nella *Favorita.*

Malattie, piogge e inondazioni. MADRID 9. Notizie da Alhama dicono che le malattie cominciano a preoccupare. È impossibile vivere tra le ruine; tutti gli edifici sono crollati in seguito alle piogge torrenziali. Nei dintorni d'Aranjuez tutte le semine sono distrutte dalle inondazioni. Le vie di Siviglia sono inondate dal Guadalquivir. Il torrente Siegura è straripato. Si temono inondazioni a Salamanca. Un dispaccio da Levida annuncia lo straripamento del Segre. L' Ebro ha distrutto molte case ad Amposta. La navigazione di questo fiume è impossibile.

Lettori scomunicati. MADRID 10. Il vescovo di Vittoria, publicò una pastorale, scomunicando i lettori delle opere di Zola.

Notizie americane. NUOVA-YORK 9. La *Tribune* dice che il presidente Cleveland è favorevole alla sospensione della coniazione dell'argento. - O'Donovan Rossa continua a migliorare. - Un incendio di un treno ferroviario nella Pensylvania, presso New-Brunswick, diede fuoco a delle casse di petrolio, recando parecchi danni.

Un negozio assalito. PARIGI 10. Una banda di circa 100 giovanotti comparve ieri sera nella via La Fayette e ruppe le invetriate d'un negozio d' armi e s' impadronì d' alcuni fucili e revolver. Furono arrestati parecchi di essi, e fra altri, il loro capo, un giovane diciottenne. Sul boulevard Poissoniere furono pure spezzate le lastre delle bacheche di un ottico. Degli arrestati soli 30 furono trattenuti; a mezzanotte la tranquillità era stata ristabilita.

Assemblea deserta. PARIGI 9. Non ebbe luogo l'assemblea degli operai senza lavoro. Molti curiosi si erano radunati sulla piazza; la polizia aveva prese le opportune misure; questa mattina furono arrestati altri tre anarchisti.

Le esplosioni di Londra. LONDRA 9. Il publico ministero portò, contro Cunningham e Burton, accusa per alto tradimento, appiccato incendio e impiego criminoso di materie esplodenti.

Notizie marittime. MALTA 9. Questa mattina arrivò felicemente da Trieste in ore 68 di viaggio il piroscafo inglese *La Valette*, cap. Iuguanez, tosto sbarcato le merci per qui, proseguirà per Tunisi.

— NUOVA YORK 7. Il piroscafo ing. *Teutonia*, arrivò qui da Trieste. Il capitano riferisce di aver bruciato parte di carico, essendo rimasto senza carbone.

— LISBONA 9. Il bark a.-u. *Temi*, cap. Tomassich, proveniente da Buenos Ayres, arrivò qui con danni in seguito ad essersi investito entrando nel nostro porto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.8 tram. 5.20. — *Oggi*: I sette fondatori dell' Ordine dei Serviti. — *Domani*: S. Melzio vesc. — S. Eulalia v. e m. — S. Caterina Ricci v. — Termometro C. ore 7 ant. 7.3, ore 2 pom. 9.8. — Altezza barometrica 753.1.

Non c' é posto. Il Comitato dirigente dei Magazzini generali notifica che, per la grande affluenza di merci, l'ammissione potrà seguire soltanto a seconda dello spazio che si rendesse disponibile.

Per la fiera di beneficenza. Ad aumentare gl' introiti della fiera di beneficenza della „Previdenza" il signor Leopoldo Vianello elargì l'importo di f. 20.

Museo d' antichità. La Direzione del Civico Museo d'antichità, ha publicato la relazione dei doni che nell' anno 1884 arricchirono le collezioni e la biblioteca di questo istituto.

L'Unione Ginnastica donò una medaglia di premio d'argento: il sig. Gustavo Bazzanella un vaso d'alabastro; il sig. Paolo Dr. de Bezzano di Gorizia, parecchie monete antiche e medaglie; il sig. Michele Chenda un cappello militare del principio del secolo; il signor Raffaele Kuhe di Adelaide, nell'Australia, mandò dieci armi usate dagl'indigeni dell'Oceania. - Monete antiche e medaglie pervennero dai signori: Ferdinando Cobau, A. conte Khuen, Giovanni Koschier, Carlo Kunz, Carlo Perinello, Giulio Sanguinazzi.

Merita speciale menzione un grande arazzo donato dal sig. Eugenio Pavani, arazzo che venne lodato dal compianto Giuseppe Gatteri, il quale vi ravvisò la maniera fiamminga del secolo scorso. Rappresenta esso un giardino con parco, nel quale, oltre parecchie fontane zampillanti e variopinti uccelli, si scorgono quattro donne in atto di raccogliere fiori e d' intrecciarne ghirlande. Un largo orlo, artisticamente lavorato, e, come il rimanente, trapunto in seta, dona maggior vivacità all'insieme dell'arazzo, che fa bella mostra di sè nella quarta sala del piano superiore del Museo.

Il signor Edmondo Dr. Pelakovich fece pervenire due monete di rame e tre dipinti su vetro; la signora Giulia Rabis, un astuccio di bosso intagliato; il sig. capitano Ratzmann un modello di zattera brasiliana; il sig. Giovanni Dr. cav. Righetti nove fotografie di oggetti antichi.

Società Filarmonico drammatica. Rileviamo con piacere che l' incidente di cui abbiamo fatto cenno ieri, è stato esaurito, avendo quella egregia persona aderito acchè le dimissioni presentate non abbiano effetto.

Il vaiuolo va cessando. Nel bollettino sanitario di ieri la rubrica *vaiuolo* è restata in bianco; dunque nessun caso. Non possiamo ancora dire che il vaiuolo è cessato; ma speriamo che non ci vorrà molto per sopprimere la brutta rubrica, delle malattie contagiose.

Un' eredità dal Perù. Il 17 maggio del 1883 è morto nel manicomio di Lima, Giorgio Burlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà. Coloro che vantassero diritti ereditarii sui beni del defunto sono invitati ad insinuare entro un anno, al Tribunale provinciale, i loro titoli.

Unione Ginnastica. Domani sera l'*Unione Ginnastica*, il simpatico sodalizio che accoglie tutta la gioventù triestina, terrà la sua festa di ballo.

La Palestra dei forti sarà tramutata domani sera nella sala elegante, profumata dalla bellezza di tante leggiadre fanciulle, e il sorriso della gioventù renderà splendido l'ambiente.

Suonerà apposita orchestra. Le danze principieranno alle $10^1/_2$. La Palestra sarà aperta alle $9^1/_2$.

— Sabato poi avrà luogo la serata di danza in costume (facoltativo) dedicata ai figli de' soci.

Soltanto chi non ha mai assistito a questo divertimento, non sa imaginare la gaiezza di tanti fanciulli insieme elegantemente, bizzarramente vestiti; come non sa imaginare gli intraducibili sorrisi di tante belle ed eleganti mammine, nè sa pregustare il piacere di trovarsi in mezzo alla gazzara allegra ed innocente di questi futuri continuatori del carnevale.

Le mamme però stanno preparando i vestitini e quei biricchini i quali per *castigo* non dovevano andare al ballo, accarezzano le mamme che - i biricchini lo sanno - non possono resistere alle moine infantili e finiscono col concedere e col perdonare.

Sabato sera le danze principieranno alle 8 ore.

— *NB.* Si rammenta ai soci che le signore di loro famiglia non potranno avere accesso in Palestra se non munite del viglietto di legittimazione per l'anno 1885 (colore marrone).

A facilitare il ritiro di codesti viglietti apposita Commissione siederà nella sala della Società Operaia oggi dalle ore 12 alle 2 pom. incaricata di estradare i viglietti di riconoscimento per le signore di quei soci che ne avranno fatta regolare richiesta.

Un' Accademia di scherma. Verso la metà del venturo mese avrà luogo una grande accademia di scherma.

Masiello, l'illustre schermidore napoletano, la di cui fama nell'arte della spada echeggia in tutta Europa, verrà a Trieste e si misurerà col nostro Arista, il valente maestro della Società triestina di scherma.

C'è motivo a ritenere che per la circostanza arriveranno da fuori altri schermidori, talchè l' accademia promette di riuscire d' un interesse straordinario.

Per un impegno mancato. Il giornale ufficiale publica l'editto di questo Tribunale provinciale in cui si notifica a Vincenzo Fornari essere stata prodotta contro di lui da Oreste Scarlatti e C., la petizione di lire 7000 in base al contratto stipulato a Milano il 24 luglio 1884.

Queste lire 7000 costituirebbero la penale stabilita nel contratto e che il maestro Fornari, dovrebbe pagare perchè non è venuto a dirigere l'orchestra sulle scene del Teatro Comunale.

A curatore del Fornari fu nominato, dal Tribunale, l'avv. Dr. Daurant.

Il corso delle carrozze. La direzione di Polizia ha publicato la solita notificazione di tutti gli anni pel mantenimento dell'ordine delle carrozze durante il corso negli ultimi giorni di carnevale.

Il primo giro è dalla piazza delle Legna sino all'edificio del Lloyd; in caso il giro dovesse esser prolungato, sino alla piazza Giuseppina; e non bastando questa prolungazione, dai volti di Chiozza, ed all'evenienza dal Giardino publico fino alla piazza Giuseppina.

Ad ovviamento di disgrazie resta vietato di gettare ogni cosa che possa recare lesioni ed offese alle persone o compromettere la sicurezza publica. Le corse ordinarie degli omnibus e dei vagoni della Tramway resteranno sospese durante il Corso nei siti in cui girano le carrozze del Corso.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 9 alle 2 p. del 10 febbraio.

Vaiuolo. Colpiti nessuno. Morti 1, all' ospitale. *Vaioloide.* Colpiti 1. — *Varicella.* Colpiti 5. — *Difterite e Croup.* Colpiti 2.

Alle Assise. *Un processo rifatto.* Nella sessione delle Assise del mese di aprile 1884, Alessandro Stixa, segretario comunale di Castelnuovo, accusato d' infedeltà ufficiosa, veniva assolto ad unanimità.

La causa verteva su questo fatto: Dalla Giunta provinciale di Parenzo veniva fornita a prestito, nel 79 e nell' 80, una somma di circa 2500 fiorini, al comune di Castelnuovo, affinchè questo potesse sovvenire i proprî comunisti, con piccoli prestiti di 5, 10, 15 o 20 fiorini, da venire da essi rimborsati, senza interesse, in 5 anni, in rate annuali.

L'in allora podestà di Castelnuovo incaricò delle riscossioni delle rate il segretario Alessandro Stixa.

In sullo scorcio dell' 83, in seguito a nuove elezioni, il Consiglio comunale di Castelnuovo subiva dei cambiamenti; il nuovo Consiglio riduceva l'emolumento del segretario da 500 a 400 fiorini; percui lo Stixa dava le dimissioni e col finire dell'anno cessava dal suo ufficio.

Durante la sua gestione lo Stixa aveva incassato dai villici di Castelnuovo varî importi; non tutti però aveva versato nella cassa comunale: una somma di 122 fiorini se l'era trattenuta ed al Consiglio prometteva di regolare tale pendenza quanto prima. Ma scorsi alcuni giorni e non potendo rimborsare la somma trattenutasi, lo Stixa si costituì in carcere; fu - come si disse - portato dinanzi le Assise il dì 18 aprile 1884 ed avendo dichiarato di essersi trattenuto quell' importo in risarcimento di 125 fiorini rappresentanti 3 mesi di emolumento, ch'egli ritenevasi in diritto di esigere dal comune, i giurati lo assolsero.

Il P. M. interpose la querela di nullità e lo Stixa dovette rimanere in carcere. La querela venne accolta dalla Suprema Corte, per vizio di forma nell' istruzione che dal presidente viene data ai giurati, e quindi fu indetto un nuovo dibattimento, ch'ebbe luogo ieri dinanzi alle Assise.

Lo Stixa tornò a ripetere quanto ebbe già a dire nel dibattimento anteriore, cioè: che s'era trattenuto i 122 fiorini per i 3 mesi di paga dei quali andava creditore. Ma un testimonio fa crollare, colla sua deposizione, l' edifizio di questa difesa. Giacomo Valencich, gia podestà di Castelnuovo, dichiara che l'accusato andava già in precedenza debitore verso il comune di altri 178 fiorini, importo destinato alla costruzione di un cimitero, che non fu mai costruito; quindi con essersi trattenuto quell' importo era più che coperto dei 125 fiorini, dei quali si pretende essere creditore.

Udita la requisitoria del P. M. procuratore di Stato, Urbancich, la difesa del Dr. Cusin, il riassunto del presidente Mosettig, i giurati, con 8 sì e 4 no; affermano la colpabilità dell'accusato; in seguito a che lo Stixa viene condannato ad *un anno* di carcere.

Teatro Comunale. Questa sera dunque, alle 7 ore, prima della *Dinorah*. Dopo l'opera verrà rappresentato il ballo *Rolla* sino al ballabile dei tamburelli.

Continuano alacremente le prove dell'*Excelsior*.

IL BIGLIETTO ROSSO (122)

— Che volete che ne pensi! rispose Caumont. I colpevoli, mi pare, non abbiano l'abitudine di costituirsi spontaneamente, ma se questa volta avvenisse proprio così, spero che allora non vorrete più accusarmi.

— E così dunque voi non conoscete questo stravagante uomo che viene ad incolparsi: non è forse una cosa concertata fra voi?

— A quale scopo?

— E voi non sospettate neppure chi possa essere?

— No davvero.

— A meno, aggiunse Puymirol, che il briccone che mi ha rubato il portafogli non sia stato preso dal rimorso. Ebbe l'audacia di venirmi a cercare al Leon d'oro, ma mi meraviglierebbe che ora avesse quella di denunciarsi da sè.

— Ha dell' inverosimile, ma non è impossibile. Perciò voglio mettervi a confronto con lui.

— Ed io non domando di meglio.

Giorgio fu meno esplicito. Non avea che rimproverarsi, ciò non ostante quel confronto non andavagli a genio. La sua situazione era così falsa che tutto faceagli temere.

— Voglio adunque fare introdurre quest'uomo, disse con gravità il signor Robergeot. Restate seduti e conservate scrupolosissimo silenzio. Così astenetevi da qualsiasi atto; parlerete dopo che io l'avrò interrogato.

— Sta bene, disse Puymirol. Ma non c' impedirete di osservarlo; e se è l'uomo del *restaurant* ve ne avvertirò. Se lo riconosco vi farò segno portandomi la mano alla fronte.

— Sia così, ma non più. Anche voi, signor Caumont, se riconoscate in lui l' individuo che gittò il portafogli nella vettura, fate altrettanto.

Il signor Robergeot toccò il campanello, e attese l'arrivo dello strano personaggio con una certa curiosità e con molto interesse.

Gli altri erano profondamente agitati.

L' individuo entrò accompagnato dall'usciere, si diresse verso il tavolo del giudice, ma quando svolgendo lo sguardo, scorse i due amici, impallidì e s'arrestò d' improvviso.

Puymirol dovette far forza a sè stesso per conservare la consegna, poichè al primo vederlo avea riconosciuto in lui l'uomo del Leon d'oro. Si contenne pertanto e non fiatò, ma portò più volte la mano alla fronte.

Giorgio restò silenzioso ed immobile, ma impallidì più ancora del nuovo venuto, che si confessava l'assassino di Dargental.

— Signore, disse il giudice allo sconosciuto, senza farlo sedere, non voglio supporre che voi siate qui venuto per prendervi giuoco di me; vi prego di dirmi se siete sano di spirito e di riflettere che non ho tempo da perdere.

Parlate dunque, e ditemi che vuol dire la lettera che mi avete indirizzata poco fa.

— Domando di restar solo con voi.

— Questi signori sono accusati di complicità nel delitto di cui voi dite essere l'autore. Comprenderete quindi che la loro presenza non dee preoccupare nè me nè voi.

— Accusati? Vi dichiaro che essi sono innocenti, perchè non ebbi alcun complice.

— Allora voi non conoscete nè il signore nè l'altro, disse Robergeot, indicando Puymirol e Caumont.

Ma invece di cadere nel tranello tesogli dal giudice, l' individuo rispose con molto sangue freddo:

— Non conosco i loro nomi, ma li ho veduti molte volte.... anzi con quello — indicando Puymirol — ho avuto un lungo colloquio.

— Dove ed in quali circostanze?

— Al *restaurant* del Leon d'oro, ove andai espressamente per parlargli.

— Benissimo, gridò Puymirol, lieto di udire dal colpevole ratificata la sua deposizione.

— E l'altro dove lo avete veduto? aggiunse il giudice, indicando Caumont.

— Lo vidi una volta sulla piazza del Carosello in un *fiacre*.

— E dopo quel giorno non lo vedeste mai più?

— Mai più.

(*Continua*)

F. Boisgobey.

Teatro Filodramatico. Iersera *Creanze vecie, e creanze nuove* di Valentino Carrera. La comedia non va esente da difetti, che non vengono fatti dimenticare da pregi d'importanza. I due primi atti sono lunghi e, divisi nella rappresentazione di mille particolarità e di più caratteri appaiono fatti di mosaico, ma di un mosaico di cui le particelle non sono perfette.

Il difetto sta precisamente nella troppo larga diffusione della medesima idea, con piccole differenze, sopra troppi personaggi. Appaiono cinque mogli che hanno a lagnarsi dei relativi cinque mariti. In tanta preparazione il publico attende sempre lo svolgimento del soggetto mentre, si capisce, l'autore è convinto di averlo già svolto.

Il terzo atto ripara poco.

Il titolo ci sembra sbagliato perchè tutta la serietà che ha la favola si concentra nella relazione fra Pina e Nardo; se nonchè il contegno di costui non dipende da poca creanza, ma da un difetto più serio.

C'è qualche carattere scolpito egregiamente, come quello di un marinaio forte di muscoli, ma debole di cervello, c'è molto spirito nel dialogo e qualche tratto comico, ma, per la fama che ha Valentino Carrera, non basta e non bastò neppure al publico il quale si contenne freddo fino all'ultimo, acclamando poscia l'autore due volte al proscenio.

L'esecuzione buonissima.

Anche la signorina Raspini vestita da ragazzo recitò magnificamente.

Questa sera replica.

Politeama Rossetti. Il veglione è riuscito. Una *pescatrice* fantastica fa ammirare al publico, assieme al suo grazioso costume - magnifico lavoro della sartoria teatrale triestina - i suoi polpacci espressivi; - una *notte* azzurra circonfusa di stelle è piena di poesia; c'è una bellissima *amazzone*; quattro *canottiere* in costume elegantissimo, la bella *cinese*, dell'ultimo veglione dell'Armonia, una *Odalisca* dai tanti colori armoniosi che non si cura nemmeno di portare la larva.

Un' altra *canottiera* azzurra è piena di brio; c'è una compagnia di allegri *Pierot*, e due codati *cinesi*. Alla mezzanotte trascorsa, mentre si balla e si gavazza, s'odono delle grida strazianti, che dalla strada deserta si ripercuotono nell' atrio: è una povera donna che accontentandosi di udire l'eco ubriaco del veglione fermata davanti all'ingresso, è andata per inavvertenza col piede sotto una ruota di carrozza. È la vita co' suoi tremendi contrasti: è l'urlo della miseria che si fa sentire fra lo scoppiettio dei baci.

Il primo premio è stato conferito alla *Odalisca*, il secondo ad un *domino bianco*.

Cronaca rossa. *Per causa del giuoco.* Giovanni Visnovitz, d'anni 40, carradore, abitante in S. M. M. inferiore N. 247 e Giacomo Elle, d'anni 40, villico, abitante pure in S. M. M. inf. al N. 158, si trovarono a bere assieme, lunedì sera, all'osteria N. 259 a S. Anna e ad ora tarda, verso le 11, intavolarono la partita *alla Mora*; non istette guari che si diedero reciprocamente del baro; da ciò a passare alle offese reali non vi fu che un lampo. L'Elle afferrò la mezzina, la scaraventò alla faccia del Visnovitz e gli fracassò l'osso nasale; il ferito, nello spasimo del dolore, trovò l'energia di vendicarsi: trasse la falce, vibrò un colpo che colse alla coscia sinistra l'Elle, causandogli una ferita grave. Separati dagli astanti, furono trasportati all'ospitale, dove ora si trovano a meditare sul lieto passatempo che offre la *Mora*.

— *Per causa ignota.* Le guardie di p. s., lunedì, verso le 8 di sera, trovarono disteso al suolo, in Androna Sporcavilla, un tal Francesco Visin, d'anni 29, con una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Lo condussero all' ospitale, dove venne curato, quindi se ne andò da sè alla propria dimora, nell' androna suddetta N. 1. Interrogato chi lo avesse ferito, non volle dirlo. Ma siccome l'individuo in discorso è qualificato per noto vagabondo, vuol dire che non le avrà prese per nulla.

— *Fuori dell'osteria.* Sempre la sera di lunedì, verso le ore 5, Giovanni Toscano, d'anni 25, abitante in via delle Sette Fontane, N. 372, trovò a dire con un suo conoscente col quale s'era trattenuto fino allora a bere, in un' osteria di Rozzol. Usciti dall' osteria, brilli an bidue, si misero a darsele di santa ragione; il Toscano, meno destro, venne sopraffatto dall' avversario, gettato a terra e pestato a calci sul petto. Allorchè si rialzò, dovette trascinarsi all'ospitale, perchè le contusioni riportate nella rissa erano molte e forti.

— *Altro capo rotto.* In via della Pescheria, l'altra sera alle 5 ore, le guardie rinvennero disteso al suolo lo scritturale Giovanni N., abitante in via dell'Industria N. 890, con una buona ferita al capo. Ubriaco sfatto era caduto e s'era concinto in quel modo. Lo portarono dapprima alla farmacia Slocovich, per le prime cure, quindi con una vettura all' ospitale, dove venne accolto.

— *Capitombolo.* Nel pomeriggio del giorno stesso, alle 4 ore, Francesco Grablovitz, giornaliero, d'anni 25, per avere vuotato più bicchieri che non dovesse, nello scendere le scale della sua abitazione in via S. Sergio N. 3, fece un capitombolo e si ruppe la fronte. Fu accolto all'ospitale. Non è cosa grave.

— *Dal riso al pianto.* In attesa che principiasse la lezione del pomeriggio, Pierino Pagura, ragazzetto di 11 anni, abitante in via S. Francesco N. 25, se la godeva mezzo mondo fuori della scuola, ballando e saltando ch' era un piacere a vederlo. Tutto ad un tratto le allegre risate del fanciullo conversero in pianto: un passo falso fe' sì che cadesse e si lussasse l' omero destro, sicchè dovette venire portato all' ospitale, quindi alla propria abitazione.

Una trufferella. Un distributore di giornali, certo Angelo H., diciassettenne, giuocò, l' altra sera, un tiro ladro ad una sacerdotessa di Venere, in via Arcata; le offerse in vendita, cioé, un viglietto d'entrata al Veglione dell'Armonia per 80 soldi. La generosa si lasciò gabbare ed acquistò il viglietto. Alla porta del teatro però dessa fu rimandata, perchè il viglietto era falso - vale a dire un viglietto vecchio colla data alterata. Dessa se ne vendicò col denunziare l'autore della piccola truffa, il quale venne arrestato.

Una moglie scomparsa. La moglie di Angelo M., abitante in via Altana, scomparve dal tetto coniugale dopo l'asporto di denari ed effetti diversi.

Trecce di capelli rubate. La vetrina del parrucchiere Domenico B. in via Valderivo, venne, l'altra sera intorno le $8^1/_2$, forzata ed allegerita di capelli per un valore di 10 fiorini. Autori ignoti.

Fugati a colpi di fuoco. Nella campagna B. in Gretta, l'altra notte tre individui vi s' introdussero, coll' intenzione di rubare dei barili vuoti da petrolio. Il guardiano della campagna sparò due colpi di fucile e suo figlio esplose 6 colpi di revoltina, allo scopo di metterli in fuga, scopo che venne, infatti, conseguito.

Si crede che qualcuno di quei mariuoli sia rimasto ferito.

Individuo brutale. Lo scalpellino Michele Ch. d'anni 18, abitante in via Rigutti N. 436, commise, l'altro ieri, dei gravi eccessi, maltrattò il proprio genitore e ferì gravemente alla fronte, con una pietra, il bandaio Giuseppe F. Per questo suo contegno brutale alle 3 pom. dello stesso giorno veniva arrestato.

Per furto era ricercato il pregiudicato Bortolo L., d'anni 32, da Dornberg, sfrattato da Trieste. L'altra notte ei cadde tra gli amplessi delle guardie, che lo misero al sicuro.

Centone. Era proprio in vena quel giorno: passeggiava pel Corso lanciando a destra e a sinistra sguardi di fuoco; lo avreste detto un *lion*, un rubacuori, ed era invece un ruba... borse.

Una *spizza* indiavolata gli tormentava le dita; sentiva prepotente il bisogno di esercitarle, quand' ecco venire a lui incontro la signora Irene P., abitante in via dell'Acquedotto prolungato N. 641.

— Cospetto! o se principiassi da questa la mia giornata?

Brrr!

E passandole daccanto, le portò via di tasca il portamonete contenente f. 4.

— Quale miseria! Una signora *comme il faut* che sorte di casa con sì lieve somma in saccoccia. - E sì dicendo proseguì la sua via, senza neppure degnarsi di ringraziare la signora Irene.

— Alcuni giorni or sono, il villico Giuseppe R., da Rachicovich - distretto di Pinguente - entrato in una bottega di commestibili in via Barriera vecchia, lasciò di fuori - dimenticanza imperdonabile! - il carro col relativo *mussito*. Sbrigato i suoi affari uscì e, poveretto, s' accorse che gli avevan portato via una giubba del valore di f. 12, ch'egli aveva lasciato sul carro. E dire che l' asinello non erasi accorto della sottrazione!

— Si può dare di peggio! Dopo essersi fatto una scorpacciata di salsicce, nel negozio salumi di Francesco Trin, via Riborgo, il cenciaiuolo Giovanni L., d'anni 31, pagò col rompere diverse lastre, per un valore di f. 5. — O che l' abbia fatto allo scopo di raccattare i vetri spezzati? La sarebbe almeno una scusa codesta!

— Due colombe gentili, *mistres* Giuseppina U., d'anni 42, da Lillai, ed Elisa L., d'anni 21, da Kirnberg, vennero arrestate per vegabondaggio notturno.

— Impotente a combattere con le onde furiose dell' immenso oceano, il marittimo Antonio D., d'anni 18, da Trieste, sfogò i suoi bollori giovanilli sulla placida terra, rissandosi con degli sconosciuti. Ma gli costò caro. Lo condussero all'oscuro.

— Per gravi eccessi ed offese alla publica forza, venne tratto in buiosa il fruttivendolo Eugenio St., d'anni 21, da Trieste.

— Per sospetto in *genere* (mascolino, feminino e neutro) furono alloggiati all'Hôtel Tigor: Luigi C., d'anni 18, sarto, da Trieste, e Giovanni C., d'anni 22, pescatore — chi sa mai di che razza di pesci!

Ogni giorno una. Un giornale americano, nel render conto d'una cerimonia, dice: „Il silenzio era solenne, si sarebbe udito a rubare un fazzoletto..."

Teatro Comunale. (Ore 7) „Dinorah" — „Rolla".

Teatro Filodramatico. — Compagnia veneziana Zago e Borisi. (Ore $7^1/_2$). „Creanze vecie e creanze nove". „L'afamà senza soldi".

Borsa del 10 Febbraio. Oggi Borsa buona, chiusa ferma 303.40, 98.25, 94.15 e 83.45. Valuta più ferma, Greci fattosi sino 349, Italiana fermissima, fattosi sino $96^3/_4$. Dopopranzo Vienna ferma 303.80, 98.40, 94.29. Da Parigi Italiana ferma 97.85, chiusa indebolita causa articoli di giornali, 97.45.

Listino. Napoleoni 9.74 a 9.76, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.34 a 12.36, Lire turche 11.04 a 11.06, Talleri turchi $2.03^1/_2$ a $2.05^1/_2$, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14, Londra 123.60 a 124.15, Francia 48.65 a 48.90, Italia 48.50 a 48.70, Banconote italiane 48.55 a 48.75, Banconote germaniche 60.25 a 60.45, Rendita austriaca in carta 83.45 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.10 a 98.30, detta in carta 5% 94 — a 94.25, Credit 303 a 304, Prestito greco 5% fr. 346 a 348, Rendita it. $96^{11}/_{16}$ a $96^3/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.